



Decreto Dirigenziale n. 47 del 03/03/2017

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Provvedimento di Verifica preliminare di Valutazione di Incidenza relativo al progetto "Taglio del bosco di alto fusto di faggio Dieci Faggi p.lla 8 del PAF - Comune di Sant'Agata de' Goti (BN)" CUP 7665.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva

D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 576631 in data 27/08/2015 contrassegnata con CUP 7665, il Comune di Sant'Agata de'Goti (BN) ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Taglio del bosco di alto fusto di faggio Dieci Faggi p.lla 8 del PAF*";
- b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31/03/2016 ha esaminato il progetto afferente l'oggetto ed ha deciso, dopo ampia discussione di rinviare l'espressione del parere per richiedere il sentito dell'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 e della pertinente normativa regionale ai fini della Valutazione di Incidenza, indicando in 30 giorni la tempistica per il riscontro;
- b. che tale parere è stato comunicato al Comune di Sant'Agata de' Goti con nota prot. n°353003 del 23/05/2016;
- c. che, il Comune di Sant'Agata de' Goti, con nota prot. 690334 del 24/10/2016, in riscontro alla predetta comunicazione, ha trasmesso il "sentito" formulato dall'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro;
- d. che detto progetto è stato sottoposto nuovamente all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/01/2017 ha deciso, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata prescrivendo il rigoroso rispetto delle seguenti misure di mitigazione:
 1. Adottare un sistema di lavorazione alternato, parte meccanicamente e parte manualmente, con attrezzature rudimentali, per mitigare i rumori e le vibrazioni prodotte da macchine ed attrezzature (trattrici, pinza idraulica, motosega);
 2. Limitare la velocità di avanzamento dei veicoli e alternare l'uso di mezzi meccanici e di animali da soma nella fase di esbosco e concentramento dei prodotti legnosi, per limitare la produzione di polveri e le emissioni derivanti dalla combustione dei carburanti delle macchine;
 3. Alternare l'uso della motosega con attrezzi rudimentali taglienti limitatamente alle operazioni di sramatura per limitare l'emissione di gas di scarico provenienti dal funzionamento delle motoseghe;
 4. Preferire l'uso di animali da soma e le mulattiere e gli stradelli esistenti, durante le operazioni di esbosco e concentramento del materiale legnoso, così da non compromettere la permeabilità del suolo e non apportare modifiche permanenti ai luoghi, limitando la compattazione del suolo dovuta a calpestamento ed i conseguenti processi erosivi e di ruscellamento delle acque;
 5. Rispettare le corrette regole e le norme che riguardano la gestione dei rifiuti per garantire una gestione sostenibile del sito;
 6. Scegliere opportunamente le aree di deposito del materiale, delle macchine e delle attrezzature e ridurre al minimo il periodo di permanenza degli stessi;
 7. Evitare o limitare i danni alla vegetazione arbustiva di sottobosco;

8. Preservare soggetti arborei caratterizzati da cavità, piante morte, in piedi, annose, deperienti, vetuste, utili al rifugio, alla nidificazione o all'alimentazione dell'avifauna;
9. Sospendere le attività di cantiere, che prevedono l'utilizzo di mezzi a motore, durante il fermo biologico al fine di permettere, qualora vi sia arrecato disturbo alle specie più sensibili, la possibilità di poter effettuare una seconda nidificazione tale da consentire il successo riproduttivo delle specie nidificanti potenziali presenti nell'area;
10. Accumulare in zone idonee, materiale di risulta (ramaglie) proveniente dalle operazioni di sramatura per le catene trofiche della cenosi forestale in modo da favorire la biodiversità;
11. Conservare esemplari senescenti e/o in particolare stato di decomposizione vegetativa, che forniscono rifugio per specie fotofile (Chiroteri) e consentono la sopravvivenza della fauna saproxilica.

e delle seguenti prescrizioni:

1. Evitare di percorrere ripetutamente con gli animali le stesse traiettorie per evitare il costipamento in fase di operazioni di esbosco e concentrazione del materiale allestito eseguito a dorso di muli e/o cavalli onde ridurre il rischio di innesco di processi erosivi e di ruscellamento delle acque;
2. Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protette;
3. Predisporre il letto di caduta a monte in aree ad elevata pendenza;
4. E' precluso l'uso di mezzi meccanici nei tratti privi di viabilità;
5. E' vietato l'interramento dei fossi demaniali (anche temporaneamente) e qualsiasi sbancamento;
6. Gli olii e i carburanti saranno custoditi in contenitori a norma;
7. Il direttore dei lavori predisporrà anticipatamente i siti per la corretta localizzazione del materiale, delle macchine e della attrezzatura;
8. Rispettare quanto prescritto nella nota della Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno prot. n.6723 del 15/09/2015:
 - Assicurare il rispetto delle disposizioni di cui al DCPM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007 n.122) di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frana [PsAI-Rf] e delle Linee Guida contenute nello stesso PsAI-Rf;
9. Rispettare quanto prescritto nel parere del Parco Regionale del Taburno Camposauro prot. n.0000294/2015/U del 06/07/2015:
 - Rispettare le norme generali di salvaguardia approvate con deliberazione n.1404 della Giunta Regionale della Campania nella seduta del 12/04/2002;
 - Rispettare le disposizioni contenute nell'allegato "C" della L.R. n.11 del 07/05/1996, nonché dagli artt. 21 e 22 della stessa legge;
 - Rispettare l'art.23 della L.R. 5/99;
 - Prima dell'operazione del taglio, acquisire valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PsAI-Rf, come prescritto dalle relative norme di attuazione (*cf. punto 19*);
10. Acquisire ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti in fase di procedura di svincolo idrogeologico/paesaggistico (se ricorre);
11. L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore.

e. che l'esito della Commissione del 17/01/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Sant'Agata de' Goti con nota prot. reg. n. 90863 dell'08/02/2017;

f. che il Comune di Sant'Agata de' Goti ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 08/06/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 17/01/2017, il progetto "*Taglio del bosco di alto fusto di faggio Dieci Faggi p.lla 8 del PAF - Comune di Sant'Agata de' Goti (BN)*" proposto dal Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) prescrivendo il rigoroso rispetto delle seguenti misure di mitigazione:
 1. Adottare un sistema di lavorazione alternato, parte meccanicamente e parte manualmente, con attrezzature rudimentali, per mitigare i rumori e le vibrazioni prodotte da macchine ed attrezzature (trattrici, pinza idraulica, motosega);
 2. Limitare la velocità di avanzamento dei veicoli e alternare l'uso di mezzi meccanici e di animali da soma nella fase di esbosco e concentramento dei prodotti legnosi, per limitare la produzione di polveri e le emissioni derivanti dalla combustione dei carburanti delle macchine;
 3. Alternare l'uso della motosega con attrezzi rudimentali taglienti limitatamente alle operazioni di sramatura per limitare l'emissione di gas di scarico provenienti dal funzionamento delle motoseghe;
 4. Preferire l'uso di animali da soma e le mulattiere e gli stradelli esistenti, durante le operazioni di esbosco e concentramento del materiale legnoso, così da non compromettere la permeabilità del suolo e non apportare modifiche permanenti ai luoghi, limitando la compattazione del suolo dovuta a calpestamento ed i conseguenti processi erosivi e di ruscellamento delle acque;
 5. Rispettare le corrette regole e le norme che riguardano la gestione dei rifiuti per garantire una gestione sostenibile del sito;
 6. Scegliere opportunamente le aree di deposito del materiale, delle macchine e delle attrezzature e ridurre al minimo il periodo di permanenza degli stessi;
 7. Evitare o limitare i danni alla vegetazione arbustiva di sottobosco;
 8. Preservare soggetti arborei caratterizzati da cavità, piante morte, in piedi, annose, deperienti, vetuste, utili al rifugio, alla nidificazione o all'alimentazione dell'avifauna;
 9. Sospendere le attività di cantiere, che prevedono l'utilizzo di mezzi a motore, durante il fermo biologico al fine di permettere, qualora vi sia arrecato disturbo alle specie più sensibili, la

possibilità di poter effettuare una seconda nidificazione tale da consentire il successo riproduttivo delle specie nidificanti potenziali presenti nell'area;

10. Accumulare in zone idonee, materiale di risulta (ramaglie) proveniente dalle operazioni di sramatura per le catene trofiche della cenosi forestale in modo da favorire la biodiversità;
11. Conservare esemplari senescenti e/o in particolare stato di decomposizione vegetativa, che forniscono rifugio per specie fotofile (Chiroteri) e consentono la sopravvivenza della fauna saproxilica.

e delle seguenti prescrizioni:

1. Evitare di percorrere ripetutamente con gli animali le stesse traiettorie per evitare il costipamento in fase di operazioni di esbosco e concentrazione del materiale allestito eseguito a dorso di muli e/o cavalli onde ridurre il rischio di innesco di processi erosivi e di ruscellamento delle acque;
 2. Il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protette;
 3. Predisporre il letto di caduta a monte in aree ad elevata pendenza;
 4. E' precluso l'uso di mezzi meccanici nei tratti privi di viabilità;
 5. E' vietato l'interramento dei fossi demaniali (anche temporaneamente) e qualsiasi sbancamento;
 6. Gli olii e i carburanti saranno custoditi in contenitori a norma;
 7. Il direttore dei lavori predisporrà anticipatamente i siti per la corretta localizzazione del materiale, delle macchine e della attrezzature;
 8. Rispettare quanto prescritto nella nota della Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno prot. n.6723 del 15/09/2015:
 - Assicurare il rispetto delle disposizioni di cui al DCPM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007 n.122) di approvazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Frana [PsAI-Rf] e delle Linee Guida contenute nello stesso PsAI-Rf;
 9. Rispettare quanto prescritto nel parere del Parco Regionale del Taburno Camposauro prot. n.0000294/2015/U del 06/07/2015:
 - Rispettare le norme generali di salvaguardia approvate con deliberazione n.1404 della Giunta Regionale della Campania nella seduta del 12/04/2002;
 - Rispettare le disposizioni contenute nell'allegato "C" della L.R. n.11 del 07/05/1996, nonché dagli artt. 21 e 22 della stessa legge;
 - Rispettare l'art.23 della L.R. 5/99;
 - Prima dell'operazione del taglio, acquisire valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PsAI-Rf, come prescritto dalle relative norme di attuazione (*cf. punto 19*);
 10. Acquisire ogni altra eventuale prescrizione dettata dagli organi competenti in fase di procedura di svincolo idrogeologico/paesaggistico (se ricorre);
 11. L'utilizzazione è in ogni caso subordinata all'osservanza di tutte le norme delle vigenti P.M.P.F. e di tutte le leggi e dei regolamenti in vigore.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;
 4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione

sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:

- 5.1 al proponente;
- 5.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
- 5.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio